

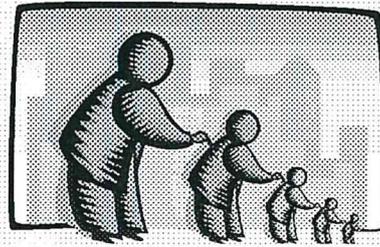
AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI

*Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali
dei Comuni appartenenti al Distretto di Menaggio*

Sede Legale: via Lusardi 20 - 22017 Menaggio (CO)

Sede Operativa: Via a Porlezza 10 - 22018 Porlezza (CO)

Tel 0344/30274 - Fax 0344/32522 - e-mail ufficiodipiano@comune.menaggio.co.it P.I. 02945720130



REGOLAMENTO:

FONDO A SOSTEGNO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE - Aiuto alle Famiglie (Approvato in Assemblea dei Sindaci il 27/07/2006)

PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO

Art.1 - Istituzione del Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale

L'Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali dell'**Azienda Sociale Centro Lario e Valli** del Distretto di Menaggio, su delega dei Comuni del territorio, ha istituito il *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* nell'ambito del complesso delle prestazioni e degli interventi di natura socio assistenziale previste dal Piano di Zona dei Servizi e degli Interventi Sociali del Distretto di Menaggio (Legge 328/2000).

Art.2 - Definizione del Fondo a sostegno della fragilità sociale

Il *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* è una misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale attraverso il sostegno delle condizioni economiche e sociali delle persone esposte al rischio della marginalità sociale ed impossibilitate a provvedere per cause psichiche, fisiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli.

Il *Fondo a sostegno della fragilità sociale* prevede la possibilità di erogare buoni sociali al fine di perseguire l'integrazione sociale e l'autonomia economica dei soggetti e delle famiglie destinatari, attraverso programmi personalizzati.

Art.3 - Principi

Il *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* è rivolto a tutte le persone, residenti nei Comuni del Distretto di Menaggio aderenti e sottoscrittori del Piano di Zona che versino in stato di fragilità sociale e che necessitano di temporaneo sostegno economico.

Si ispira ai principi di rispetto della dignità della persona e al diritto della stessa ad autodeterminarsi, qualunque sia la sua condizione personale e sociale.

A tutti i cittadini fruitori del Fondo è garantito, a parità di condizioni, un uguale trattamento per l'accesso e per la fruizione dei benefici concessi.

La valutazione delle condizioni di bisogno è effettuata con interventi professionali tesi ad evidenziare la complessità della situazione secondo il metodo dell'approccio globale.

L'erogazione del *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale*, a cura dell'*Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali* dell'**Azienda Sociale Centro Lario e Valli**, deve rispondere a criteri di corretta gestione per il conseguimento del maggior grado di efficienza delle prestazioni.

Art.4 - Finalità ed obiettivi

Il *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* si pone la finalità di aiutare ogni cittadino che, in via temporanea o permanente, si trovi in condizioni di indigenza e di bisogno tali per cui non gli sia consentito di provvedere autonomamente al sostentamento suo e della sua famiglia, concorrendo a rendere effettivo il diritto di tutti al pieno sviluppo della personalità, nell'ambito dei rapporti familiari e sociali.

Pertanto gli scopi del servizio sono: sostegno economico a soggetti in situazione di difficoltà ed esposti al rischio della marginalità sociale, con particolare riferimento a nuclei familiari con la presenza di figli minori, figli con disabilità certificata e soggetti anziani.

Art.5 - Programmazione

Con la programmazione generale del *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* si intende realizzare la rispondenza tra le prestazioni offerte e i reali bisogni dei cittadini.

Il coordinamento del servizio è affidata all'*Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali* con le seguenti finalità:

- ☞ valutare l'entità del bisogno, definire gli obiettivi e il progetto, ottimizzare l'impiego delle risorse, studiare le modalità organizzative ed attuare verifiche periodiche dei diversi aspetti del Servizio;

- ☞ favorire, tra le diverse realtà del territorio, scambi di esperienze, adottando strumenti di lavoro e strategie organizzative comuni;
- ☞ garantire agli utenti, nell'ambito dei vari paesi, a parità di condizioni, un trattamento omogeneo, qualitativamente e quantitativamente adeguato ai bisogni;
- ☞ promuovere il collegamento del Servizio con altre strutture e servizi sociali e sanitari del territorio;
- ☞ favorire iniziative per attivare e qualificare la collaborazione del volontariato;
- ☞ stabilire e mantenere rapporti con le organizzazioni presenti sul territorio, collaborare ad eventuali iniziative di approfondimento sui bisogni e sulle potenzialità delle persone disabili;
- ☞ provvedere alla definizione dei progetti individualizzati di intervento, previa valutazione dei bisogni dei singoli utenti e determinazione di tempi, modalità e tipologia delle prestazioni da erogare;
- ☞ indirizzare l'operato del personale per l'attuazione del progetto d'intervento concordato, con particolare attenzione alla relazione con l'utente.

A tal fine, la programmazione deve contenere l'analisi dell'utenza potenziale e di quella reale, la definizione degli obiettivi e delle modalità tecnico-organizzative del Fondo, tenuto conto delle risorse complessivamente disponibili.

Alla programmazione ed alle verifiche provvede annualmente il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Sociale Centro Lario e Valli

ORGANIZZAZIONE

Art.6 - Destinatari

Destinatari del *Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale* sono le persone esposte al rischio della marginalità sociale ed impossibilitate a provvedere per cause psichiche, fisiche e sociali al mantenimento proprio e dei figli, residenti nei Comuni del Distretto di Menaggio aderenti e sottoscrittori del Piano di Zona, con particolare riferimento a nuclei familiari con la presenza di figli minori, figli con disabilità certificata e soggetti anziani.

L'individuazione dei beneficiari del Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale spetta al Servizio Sociale Professionale, sentito l'Ufficio di Piano ed il Comune di residenza del richiedente, e dovrà essere effettuata tenendo presenti, in via prioritaria, le fasce di popolazione a più alto rischio di marginalità.

L'ammissione al contributo è, quindi, determinata oltre che dalle condizioni socioeconomiche, anche da una valutazione complessiva dello stato di bisogno dei cittadini richiedenti.

Art.7 - Tipologia dei buoni sociali previsti

Il Fondo a sostegno di persone in condizione di fragilità sociale prevede la possibilità di erogare diverse tipologie di buoni sociali che di seguito verranno descritte:

| TIPOLOGIA DI BUONO | DESCRIZIONE |
|---|---|
| <i>Buono sociale per canone di locazione.</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese riferite ai canoni di locazione sostenute dal nucleo familiare. |
| <i>Buono sociale per la fornitura di energia elettrica.</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese sostenute dal nucleo familiare per la fornitura di energia elettrica. |
| <i>Buono sociale per le spese di riscaldamento.</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese sostenute dal nucleo familiare per il riscaldamento dell'abitazione. |
| <i>Buono sociale per le spese sanitarie.</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese sostenute dal nucleo familiare per spese sanitarie sostenute per bisogni certificati da personale medico. |
| <i>Buono sociale per l'acquisto di beni di prima necessità (alimenti, vestiario, ecc.).</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese sostenute dal nucleo familiare per l'acquisto di beni di prima necessità. |
| <i>Buono sociale per la fornitura di materiale didattico ad alunni frequentanti la scuola dell'obbligo.</i> | Il buono, che verrà erogato solamente una tantum, prevede la copertura parziale delle spese sostenute dal nucleo familiare per l'acquisto di materiale didattico necessario ai figli frequentanti la scuola dell'obbligo. |
| <i>Buono sociale per la retta del servizio mensa.</i> | Il buono, mensile o una tantum, prevede la copertura parziale delle spese relative al pagamento della retta del servizio mensa fruito dai figli frequentanti la scuola dell'obbligo. |
| <i>Buono sociale per necessità specifiche definite dal Servizio Sociale Professionale.</i> | In caso di necessità specifiche, valutate di volta in volta dall'assistente sociale, potrà essere previsto un buono o mensile o una tantum a favore di nuclei familiari in situazione di grave disagio. |

Ciascuno dei buoni sopra descritti verrà erogato **solamente nel caso in cui non ci fosse già un ulteriore finanziamento** che copra in parte le spese sostenute dal nucleo familiare per le quali viene chiesto il contributo. I singoli buoni **non possono essere cumulabili**.

L'entità del buono verrà calcolata in un funzione del reddito familiare degli utenti del Servizio, e sarà erogato fino ad un importo massimo di € 300,00 a seconda dei bisogni individuati dal Servizio Sociale Professionale, si precisa, a tal proposito che nel presente regolamento si fa riferimento al reddito definito dall'I.S.E.E, le cui modalità di calcolo e applicazione sono contenute nell'apposito Regolamento

relativo ai criteri di compartecipazione da parte degli utenti al costo dei servizi socio educativo assistenziali e relativo all'erogazione di contributi in denaro gestiti dall'Azienda Sociale Centro Lario e Valli a disposizione presso *l'Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali*.

Art.9 – Tempi dell'intervento

I tempi dell'intervento sono definiti dal Servizio Sociale Professionale nel programma individualizzato in rapporto ai bisogni specifici della persona. Pertanto gli interventi sono soggetti a revisione periodica mirata a verificare la permanenza delle condizioni stabilite per l'erogazione del servizio.

Superate le condizioni di disagio accertate dal Servizio Sociale Professionale, l'erogazione del buono sociale deve essere sospesa, anche per evitare il rischio di provocare forme di dipendenza e per favorire processi di autonomia e di responsabilizzazione.

Solo in alcuni casi si potrebbero presentare situazioni di bisogno richiedenti interventi molto prolungati nel tempo.

GESTIONE OPERATIVA DEL SERVIZIO

Art.11 - Modalità di accesso al Servizio

L'accesso al Fondo è subordinato alla presentazione di apposita domanda dell'interessato o dei familiari. La domanda deve essere presentata al Servizio Sociale Professionale *dell'Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali*.

La domanda deve essere corredata da:

- ✎ certificazione I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) e da eventuali altri documenti comprovanti lo stato di bisogno socio economico o la condizione di fragilità sociale
- ✎ documentazione attestante le spese sostenute e per le quali si richiede il buono (ricevute per pagamento canone d'affitto, fatture per fornitura energia elettrica, gas metano, ecc., ricevute attestanti le spese mediche sostenute, ecc.)

L'istruttoria della domanda è svolta dal Servizio Sociale Professionale con le sottoindicate modalità:

- ✎ esame preliminare della documentazione prodotta per la decisione della presa in carico, al fine di accertare l'ammissibilità della richiesta;
- ✎ accertamento diretto della situazione di bisogno attraverso visita domiciliare;
- ✎ accertamento indiretto della situazione economica, su richiesta dell'Assistente Sociale, attraverso le informative dell'organo preposto al controllo;

- ☞ confronto con il sindaco del Comune di residenza dell'assistito circa il Piano di Intervento Individualizzato da predisporre.

La durata massima dell'istruttoria è di 10 giorni e si compone dei seguenti supporti e accorgimenti tecnico amministrativi:

- ☞ Scheda conoscitiva dell'utente;
- ☞ Scheda di raccolta dati sui bisogni e le risorse dell'utente;
- ☞ Piano di Intervento Individualizzato.

L'esito della domanda sarà comunicato direttamente all'interessato. In caso di risposta negativa, questa dovrà essere adeguatamente motivata.

Art.12 – Cause di inammissibilità

Non possono beneficiare dei buoni sociali previsti dal presente regolamento:

- ☞ le persone disoccupate o inoccupate i cui problemi sono legati esclusivamente alla volontà di non reperire soluzioni lavorative oppure che abbiano lasciato volontariamente il lavoro senza aver provveduto ad una eguale o migliore occupazione;
- ☞ le persone disoccupate o inoccupate che abbiano rifiutato offerte di lavoro o corsi di formazione e qualificazione professionale;
- ☞ le persone che usufruiscono di emolumenti legati alla situazione di disoccupazione quali contributi integrati, indennità di disoccupazione ordinaria, ed altro.

Art.13 - Sospensioni e rinunce

Il servizio sarà erogato per tutto il periodo della accertata permanenza dei requisiti oggettivi e della effettiva necessità.

Risulta quindi indispensabile una revisione periodica del programma di intervento onde verificare la permanenza delle condizioni stabilite per l'erogazione del servizio. Laddove risultino superate le condizioni di bisogno o su richiesta diretta dell'interessato, si procede alla sospensione delle Fondo, concordando con l'utente le modalità del termine.

Art.14 - Norma finale

L'applicazione del presente Regolamento è subordinata all'adozione di specifici atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione dell'**Azienda Sociale Centro Lario e Valli**. Tutto quanto non definito nel presente regolamento è definito in altri atti predisposti dell'**Azienda Sociale Centro Lario e Valli** a disposizione presso l'*Ufficio di Piano dei Servizi e degli Interventi Sociali*.

Art.15- Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore a partire dal 1 luglio 2006.